



Perché le donne guadagnano meno degli uomini?

PRECEDENTI STORICI Le donne in fabbrica

Durante la rivoluzione industriale si diffuse il lavoro femminile in fabbrica. Da secoli le donne lavoravano quanto gli uomini nei campi, ma con l'industrializzazione furono ampiamente impiegate nelle fabbriche, soprattutto nei settori che richiedevano minore forza fisica, come il comparto tessile: la ragione era anche che le donne ricevevano paghe decisamente inferiori a quelle, già basse, degli operai maschi.

La differenza di retribuzione tra i sessi

Secondo le Nazioni Unite le donne guadagnano in media il **23% in meno** degli uomini. Questo fenomeno, chiamato **gender pay gap** ("divario retributivo di genere"), è ancora radicato e diffuso in tutto il mondo, Italia compresa.

Secondo l'**Eurostat** (l'ufficio statistico dell'Unione Europea) l'Italia è tra i paesi più virtuosi, perché il divario si assesta poco sopra il 5%. Tuttavia questa statistica si basa sulla **paga oraria**; se invece si prende in considerazione la **retribuzione lorda annua** nel settore privato la differenza sale a **circa l'11%**. Secondo il *Global Gender Gap Report* ("Rapporto globale sul divario di genere"),

uno studio stilato annualmente dal World Economic Forum, la differenza tra lo stipendio annuo di un uomo e quello di una donna, con qualifica identica, è di circa 2700 euro. Negli Stati Uniti si riscontrano dati simili: una donna guadagna in media 83 centesimi per ogni dollaro guadagnato da un uomo.

Più istruite, ma meno valorizzate

Eppure, nei paesi avanzati dell'Occidente, le donne sono spesso più qualificate degli uomini: l'**indice di scolarizzazione**, infatti, è più elevato tra le donne, essendo ormai le diplomate e le laureate numericamente superiori agli uomini. La sperequazione retributiva, quindi,

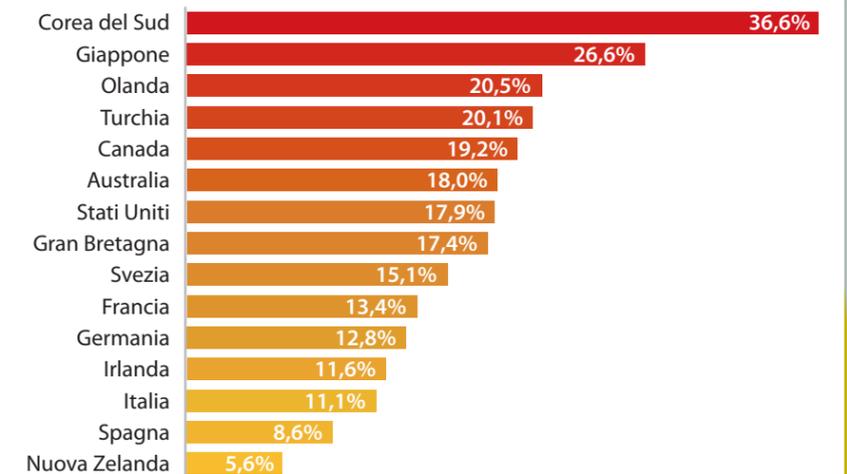
non corrisponde al livello medio di istruzione, né obbedisce a una razionalità economica. Sottopagare le donne peraltro provoca danni all'economia, dal momento che limita la capacità di spesa di una parte significativa dei consumatori, e quindi non sostiene i consumi interni (uno dei volani per lo sviluppo economico dei paesi avanzati). Altrettanto diseguale, frutto di una società ancora molto maschilista, specialmente nelle realtà aziendali, è l'**assegnazione dei ruoli dirigenziali** in prevalenza agli uomini. Poiché l'intelligenza umana è distribuita in modo equilibrato tra i due sessi, non ha senso limitare l'accesso ai ruoli più importanti alle donne, perché va sprecata una quota significativa di intelligenza e creatività.

In Italia esistono realtà diverse

La **legislazione italiana** stabilisce la parità retributiva, che è effettiva nel pubblico impiego (un tranviere e una tranviere, un magistrato e una magistrata hanno il medesimo stipendio) ma continua a non essere applicata in altri settori, esito di un'**arretratezza culturale** profondamente dannosa per la società in generale. Occorre anche ricordare che sulle donne grava in modo disomogeneo il cosiddetto **lavoro di cura** (accudimento ed educazione dei figli, aiuti ai genitori anziani, gestione della casa), senza che lo Stato abbia mai trovato le risorse sufficienti per riconoscere la dignità di questo lavoro e supportarlo anche economicamente.

Il divario retributivo di genere

Differenza in % di guadagno tra uomini e donne in lavori full-time in paesi OCSE selezionati



(Fonte: OCSE, Statista)

uomo e donna. In **Svezia** e **Norvegia** i consigli di amministrazione delle aziende private e i ruoli ai vertici dei servizi pubblici devono seguire le cosiddette **quote rosa**, ossia la percentuale femminile non può essere inferiore alla metà. Inoltre la cura dei figli, specialmente se piccoli, è **equamente divisa tra padri e madri** e il numero di padri che fruisce del **congedo parentale** per accudire i figli è sostanzialmente identico a quello delle madri.

DISCUTIAMO IN CLASSE

1. Commentate i dati riportati nella tabella e rispondete alla domanda del titolo. Secondo voi, quali sono le motivazioni per cui una donna, a parità di mansioni, guadagna meno di un uomo?
2. All'inizio della scheda si parla

dell'Italia. Approfondite con una breve ricerca sulla situazione nel nostro paese e discutete su ciò che in questi anni è stato fatto e su ciò che si deve ancora fare per pareggiare il divario retributivo di genere.

